

AL NOSTRO POSTO!

Nessuno può rimanere estraneo agli avvenimenti nazionali che si svolgono : tutti sentiamo martellarci il cuore dall' ora presente.

Dunque, anche le anime abituate al raccoglimento della vita spirituale debbono sentire il fremito di questa vita marziale, impugnare le armi e scendere a battaglia ! Sì tutti, anche le anime eucaristiche ; queste anzi di preferenza.

Al nostro posto ! Ci fummo ieri, ci siamo oggi, ci resteremo domani. Uno è sempre il nostro atteggiamento, raccolti presso l' istesso quartiere, guidati da un medesimo Duce, ardenti e fiduciosi verso un solo ideale. Come ieri, nello scongiurare il terribile flagello, così oggi nel provarne la sferza, sempre uniti nell' amplesso della carità, presso il Tabernacolo, agli ordini di Gesù Ostia ; per la conquista del Regno di pace.

Al nostro posto ! Come meriterebbe l' obbrobrio e la condanna del traditore, quel soldato che disertasse la propria bandiera, tale sarebbe altresì la nostra sorte tristissima, se ingannati, sfiduciati od affranti, mancassimo al nostro dovere.

Innanzitutto una gran fede. I buoni soldati non discutono, ma seguono ciecamente il piano di guerra prestabilito dal loro Duce. Dobbiamo quindi adorare i disegni imperscrutabili della mente divina, e darci quali strumenti nelle braccia della sua provvidenza. Noi vogliamo ad un tempo placare la sua giustizia e violentare la sua misericordia. Quindi generosità di sacrificio. Chi è che oggi non ha il cuore sanguinante e gli occhi gonfi di lacrime ? Qua, nel calice di Gesù, sangue e lacrime, se ci preme che non restino uno sfogo di natura, che impoverisce, ma siano sollevati alla grandezza del sacrificio dello stesso Gesù e se ne partecipino i meriti infiniti.

Allora il sorriso della speranza cristiana verrà a ricrearci, perchè i suoi ideali oltrepassano i confini delle umane conquiste e si affidano a promesse infallibili e si riposano nel cuore stesso di Dio.

Sì, che il nostro posto è il Tabernacolo. Mentre un giorno imperversava una furiosa tempesta da mettere in pericolo la vita, Tomaso d' Aquino, il cantore innamorato del SS. Sacramento, cerca ben altro rifugio che i suoi fratelli insidiati come lui, e corre alla chiesa, sale l' altare, si abbraccia al Tabernacolo e vi resta tranquillo.

Gesù Ostia non è l' Unico quaggiù, che in sì angosciose strettezze sappia dirci la parola del consiglio e del conforto, avvalorandola col suo esempio? Sono secoli che egli offre il suo sacrificio come Sacerdote e Vittima di espiazione, dal suo labbro non esce un lamento; ma come sulla Croce del Golgota, così ripaga anche qui la bestemmia con la preghiera del perdono.

Ed a che pro, anima cristiana, l' imprecare, il disperarsi, quando le acque delle tribulazioni ti circondano ovunque? Non c'è furor di tempesta, che valga ad estinguere la carità di Gesù per noi, ed Egli ci porge quell' acqua viva di refrigerio, che non possiamo attingere all' infuori del Sacro Cuore. Venite tutti a me Egli dice.

Se Gesù invita a sè i tribolati, gli afflitti di ogni sorta, qual circostanza più urgente di questa per assecondare il suo invito amoroso e correre in folla a rifugiarsi nel suo seno? . . .

Tutti a Gesù.

A Gesù, voi o mamme, voi le più provate oggi, avete diritto ad ogni preferenza nel compatimento e nel conforto. Chi non vi guarda con occhio commosso, mentre compite il più grande dei sacrifici che possa domandarsi al vostro cuore materno? Ma voi più che compassione, cercate consolazione, e questa non la troverete altrove così vera ed efficace che presso il Tabernacolo. Voi amate cristianamente i vostri figli; quindi, anche nel farne sacrificio

sull'altare della patria, aspirate a ben altra corona che a quella di una gloria passeggera per loro e per voi.

O mamme tanto buone, e pure così provate, deponete nel Cuore di Gesù le vostre ansie e attendete da Lui il vero conforto, anche se domani dovesse suonare per voi l'ora del dolore supremo. Quanto sollievo trova il vostro cuore nella visita giornaliera a Gesù; nella Santa Comunione frequente! Lontane dai vostri figli, voi date l'incarico agli angeli del Tabernacolo di sussurrare loro la parola dell'affetto, di proteggerli nel momento del pericolo, di astergere dalla loro fronte il sudore del combattimento. Che se anche i vostri figli, alle prese colla morte, invocassero inutilmente il vostro bacio, la vostra ultima carezza, non dubitate, che sarete troppo bene sostituite. Saranno il bacio l'amplesso della grazia di Gesù a confortarli, Chiedete soprattutto questo massimo dei favori a Gesù e non ve lo negherà.

E voi, o spose? Solo Gesù può comprendere tutta la delicatezza e la forza del vostro sentimento e rasciugare le lacrime di questa vostra precoce vedovanza, anche se temporanea. Venite a deporre nel suo Cuore le vostre trepidazioni, i bisogni vostri e della vostra famigliuola.

E i vostri figli? Conduceteli con voi alla chiesa, presso il Tabernacolo, questi innocenti. Qual circostanza migliore per instillare nei loro cuori l'amore e la fiducia in Colui che è il nostro Creatore, il nostro Padre, il migliore nostro Amico, come pure il Dio degli eserciti, il Principe della Pace?

Sollevateli questi vostri figli, come preghiera d'innocenza alla Divina Giustizia oltraggiata, perchè si plachi a misericordia; dateli a Gesù educandoli al suo santo servizio. Fate che in quest'ora di prova così dura anche per loro, essi abbiano le prime impressioni della virtù, che attraverso le lotte della vita deve formarsi e perfezionarsi.

E non dubitate. I vostri sposi non saranno estranei a questa vostra vita di preghiera, di lavoro e di sacrificio.

Dite a Gesù: « Se la mia generosità merita un premio, o Gesù Buono, esso sia tutto per loro ». Oh! sì i vostri sposi, quantunque lontani, sentiranno le carezze della fede e dell' amor vostro e dei vostri figli.

In tutte le famiglie questo vento impetuoso di guerra rechi un' aura propizia e feconda di pace. Le grandi sventure, debbono darci una visione più vera e più chiara dei nostri bisogni e scuoterci, animarci a grandi risoluzioni. Questa prova terribile che tutte le famiglie attraversano, qual più qual meno, sia come un fuoco di luce e di purificazione che mostri a tante coscienze il proprio bisogno, e come l' oro nel crogiuolo, le purghi e le faccia degne di un avvenire migliore, per la Patria terrena e celeste.

Persuadiamoci che se noi oggi siamo esposti al fuoco di guerra, è in conseguenza di esserci sottratti dal fuoco di amore del Cuore di Gesù. Ritornino a Gesù le famiglie cristiane, e stabilmente. Non è solo nei momenti della trepidazione che dobbiamo rifugiarsi in quell' aperta ferita, ma fissare quivi la nostra stabile dimora.

INDULGENZE PLENARIE

concesse ai Terziari Francescani visitando la Chiesa Prepositurale
in cui fu istituita la Congregazione

- ✠
- Settembre 1 — Beata Isabella Verzellariga.
 » 4 — S. Rosa da Viterbo.
 » 8 — Natività di M. V. — Assol. Generale.
 » 17 — Sacre Stigmate di S. Francesco — Assol. Generale.
 » 18 — S. Giuseppe da Copertino.
 » 25 — S. Pacifico.
 » 27 — S. Eleazzaro.
 » 29 — S. Michele.